



Lidia Pizzo – Olio su tela – 80x80 cm

Se invece di avere l'influenza, mi fa male il gomito? Tu pensi.

E perché il contabile o anche tu, con un modico uso di materia cinerina, non sareste capaci di pensare, che potrebbe essere necessario un ortopedico?

E se mi batte il cuore oltre misura? Non sai tu stesso che il cardiologo è basilare?

E poniamo il caso che a me dolga la testa...

Qui, lettore mio, sopraggiunge il tragico, il doloroso, il funesto e l'angoscioso.

Quasi, quasi mi vien voglia di narrarti, non tutte, (mi ci vorrebbe un romanzo più grosso di una Bibbia!) solo alcune delle mie visite nei "set" di questo e quell' illustre luminare, che sta comodamente sprofondato nella magnifica e mirabile poltrona dietro il suo scrittoio, dal quale pezzo d'arredamento ero partita all'inizio della narrazione.

Attacco dai primordi dei miei affanni di testa e tasca? Sei curioso, vero?

Ecco esaudito il desiderio tuo!

Il medico di base, appena sentito il triste caso mio, mi manda, con richiesta regolare, dall'illustre neurologo, (cosa che potevi pensare pure tu!) che fa servizio nell'azienda sanitaria del paese, la numero trentasei.

Lì, mi prenoto e pago anche un ticket salato, tanto che per la stessa cifra molti ... "iatri" ti fanno una visita privata: "pochi, contanti e maledetti".

Faccio la fila e l'esperto degli spasimi alla testa mi riceve in una stanza luminosa, ma non più grande di dieci metri quadri. In compenso, il suo tavolo, con soprana in masonite chiara, è pulito, solo una dozzina di ricette e una decina di cartelle cliniche sparpagliate.